

# L'Osservatore

Conoscere-Condividere-Crescere

# del Sabato

## Prima pagina

YHWH ELOHIM

## Spiritualità & Bibbia

Dio arriva sempre...  
Perle di Ispirazione

## Salute

Una corona da vincere  
un inferno da fuggire  
Burger di fagioli

## Notizie

Battesimi in Puglia

## Bimbi

Il canto del grillo

## Educazione

Dio trasformerò...

"Ricordati del tuo  
Creatore..." 2ª parte

## I Giovani Parlano

Il segreto del successo  
Quiz: Cruciverba, do-  
mande...

**e ... molto altro ancora!**

# L'Osservatore del Sabato

## PRIMA PAGINA

YHWH ELOHIM

3

## RUBRICA: *Spiritualità & Bibbia*

Dio arriva sempre al momento giusto

Perle di ispirazione

4

7

## RUBRICA: *Salute*

Una corona da vincere

Un inferno da fuggire

8

## NOTIZIE

Battesimi in Puglia

11

## BIMBI

Il canto del grillo

13

## RUBRICA: *Salute*

L'angolo delle ricette

...burger di fagioli

14

## RUBRICA: *Educazione*

Dio trasformerà le vostre ferite in stelle

"Ricordati del tuo Creatore..." 2ª parte

15

17

## I GIOVANI PARLANO

Il segreto del successo

Quiz: Cruciverba

Quiz: Domande

20

23

26

UN RINGRAZIAMENTO per gli articoli e i contributi di questo numero va a: Salvatore Bruno, Salvatore Ciprio, Manuela Di Franca, Lorenza Perrotta, Stefano Salemi, Adriana Stanic.

Anno XXXIII - n° 4/2015

Periodico trimestrale a cura delle:

MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI  
CHIESA AVVENTISTA del 7° GIORNO  
MOVIMENTO DI RIFORMA

Per l'Italia Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Salino 83 - Fraz. Salino - 64018, Tortoreto (TE)

Tel. 0861/781110

E-mail: [osservatoredelsabato@libero.it](mailto:osservatoredelsabato@libero.it)

Internet: [www.avventismo.com](http://www.avventismo.com)

WevTV: [tvavventistaims.weebly.com](http://tvavventistaims.weebly.com)

Autorizzazione del Tribunale di Teramo, n.405 del 28/10/1997

Direttore responsabile: Stefano La Corte

Redazione e grafica: Stefano Salemi

C.C.P.n.13252648 - Ufficio di Pescara

Intestato a: Missioni Cristiane Internazionali  
Via Salino, 83 - I - 64018 Tortoreto (TE)

Direzione Generale: International Missionary Society Seventh-Day Adventist Church Reform Movement, 625 West Avenue Cedartown - GA 30125 EE-UU

# Prima pagina

## Yhwh Elohim

*di Stefano Salemi*

Nella Bibbia, ci sono circa 270 nomi di Dio, poiché Egli è talmente glorioso che ognuno di tali titoli rivela solo un aspetto della sua natura, del suo carattere ed essenza, del suo operare, ecc. *Elohim* è il primo termine/nome/titolo che incontriamo nella Bibbia riferito a Dio (2250 volte nel AT). Questo termine biblico è costruito, nella grammatica ebraica, come un plurale non-duale, cioè un plurale che indica almeno 3 persone. L'etimologia del nome è sempre stata oggetto di studio, ma si pensa generalmente che *Elohim* sia una formazione che si origina da *Eloah*; quest'ultimo è una forma espansa del sostantivo semita (nord-occidentale) *El* (אֵל). Le principali discussioni riguardano la "espansione", il suo significato e l'origine. Alcuni hanno suggerito che *El-oah* potrebbe essere la somma di *El* con significato di "Dio" ed accezione di "misericordioso" ed *-oah* che significherebbe il datore di vita, il Supremo. Tuttavia, in altre lingue orientali affini come il siriano (Alaha), l'aramaico (ʿĒlāhā), l'ugaritico (ʾlhm), l'arabo (ʾilāh) si ritrovano suoni simili per indicare il Dio creatore e forte, provenienti da una radice che significa "essere forte" e/o "stare davanti".

In questo caso potremmo tradurre *Elohim* come i Potenti, le Potenze, considerandolo derivare per esempio anche dall'ebraico *ʾayil*, (*forte*). Per tale ragione si adatta al contesto creativo del 1° capitolo della Bibbia dove *Dio*, attraverso la sua potenza, crea ogni cosa.

Con la creazione dell'uomo si rende necessaria una diversa presentazione di Dio. Il secondo capitolo della Genesi infatti aggiunge al termine *Dio* anche un secondo termine, *Eterno*, che è la traduzione dell'ebraico *YHWH*, colui che auto-esiste, quindi il datore della vita. Questa indicazione l'*Eterno Dio* (*YHWH Elohim*) è molto adatta ad indicare la potenza di Dio nel concedere la vita all'essere umano plasmato dalla terra.

Qui un esempio:

יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם

Yhwh

Elohim

Si noti che nell'ebraico biblico le vocali non erano scritte così che il tetragramma biblico (YHWH) consiste solo di consonanti. Dal momento che non si pronunciava, la vocalizzazione corretta (interpolazione delle vocali alle consonanti) delle quattro lettere del tetragramma si è persa nel tempo. Inoltre, tra le quattro consonanti che compongono il tetragramma, due hanno un suono semivocalico e tre possono anche essere rese mute nella pronuncia; quindi si potrebbe anche arrivare, paradossalmente, ad assumere di pronunciare il tetragramma come una sola ed unica vocale, quasi come un'emissione continua di respiro. A volte veniva anche vocalizzato in modo diverso mescolandolo con termini quali *Adonai* (Signore) o *Elohim*.

# Spiritualità & Bibbia

## Dio arriva sempre al momento giusto!

*di Lorenza Perrotta*

Nella vita può succedere di trovarsi davanti ad ostacoli umanamente difficili da superare. Così apparivano le mura di Gerico agli occhi di Giosuè. Proprio in queste difficili situazioni, rivolgere il nostro sguardo in alto ci porterà a conoscere il valore della presenza del Signore. Il suo soccorso consisterà proprio nello starci accanto per combattere con noi e per noi. Anche le mura delle nostre "Gerico" crolleranno.

Un giorno, di circa 3420 anni fa, **Giosuè si trovava "presso Gerico"** (Giosuè 5:13 p.p.). Egli era stato scelto da Dio stesso per prendere il posto di Mosè, morto da poco, ed era stato incaricato di condurre il popolo d'Israele in Canaan. Certo, non era un'impresa facile essere alla guida di un popolo non esercitato alla guerra, da poco uscito da una situazione di 'vagabondaggio' nel deserto, impreparato, poco numeroso e senza un esercito equipaggiato. Dio però, quando affida un compito, sa anche come motivare e incoraggiare per dare quella spinta iniziale e quella giusta carica necessarie per partire. Dio promise a Giosuè che sarebbe stato sempre con lui e che non lo avrebbe mai abbandonato. Gli promise anche che la sua missione avrebbe avuto successo e che avrebbe conquistato la terra promessa; doveva solo essere forte e molto coraggioso stando attento a seguire in tutto la Sua volontà. In questo momento il popolo si trovava ad est del Giordano in piena e Dio miracolosamente gli fece attraversare il fiume come se stesse camminando sull'asciutto. Arrivato alla sponda occidentale si accampò a Ghilgal dove gioiosamente festeggiò, dopo molto tempo, la Pasqua.

Ora, vi erano delle città da conquistare per impadronirsi del Paese splendido che si presentava alla vista degli Israeliti. La prima città da affrontare era la più difficile, la invincibile Gerico, una città militarmente attiva e preparata, abituata alla guerra, abitata da guerrieri dal sangue freddo. Gerico era considerata una città inspugnabile e imbattibile, costruita per resistere ad ogni assedio, circondata da alte e spesse mura che la rendevano ancor più invincibile e spettrale.

Giosuè, nonostante la lunga e comprovata esperienza in ambito militare, non aveva mai condotto un attacco contro una città fortificata come Gerico. L'esercito d'Israele non era certo all'altezza dell'impresa, considerando le "mura" inattaccabili della città amorea. **Eppure il Signore portò Giosuè davanti a quell'obiettivo.**

Sono diverse le volte in cui il Signore nel corso della nostra vita ci porta davanti ad obiettivi da raggiungere di difficile realizzazione. Non è escluso che ci chiami ad affrontare situazioni "chiuse e barricate" come la città di Gerico, senza apparenti spiragli di soluzione. Che fare? Scappare? Tornare indietro? Bloccarsi e non proseguire? Protestare?





“Presso Gerico” Giosuè non guardò solo la città “ben chiusa e barricata”; “Alzò gli occhi”, “guardò” meglio e vide “un uomo in piedi che gli stava davanti, tenendo in mano la spada sguainata”.

Non sapeva chi fosse quell'uomo, tanto che “andò verso di lui e gli disse: «Sei tu dei nostri o dei nostri nemici?»” La risposta che ottenne fu straordinaria. Quell'uomo non era un nemico ma non era neanche uno di loro. **Quell'uomo era molto più di uno di loro!** Era “il capo dell'esercito del Signore”, cioè l'Angelo dell'Eterno, un'apparizione di Gesù Cristo nell'epoca dell'Antico Patto. “La spada sguainata” era un messaggio chiaro: **l'Angelo dell'Eterno avrebbe combattuto con e per Israele.** Egli era a capo dell’ “*esercito del Signore*”. Questo esercito non si limitava a quello terreno di Israele, ma era soprattutto l’ “*esercito*” celeste formato dalle miriadi di schiere angeliche che permisero ad Israele, più di una volta, di superare eserciti umani ben più numerosi, equipaggiati e organizzati. Un esempio concreto lo troviamo ai tempi del profeta Eliseo. Il re di Siria era in guerra contro Israele, la battaglia era impari. L'esercito siriano era numeroso e forte, la cavalleria cospicua, la milizia israelitica inconsistente e debole. Questa situazione portò il servo del profeta a scoraggiarsi, ragion per cui Eliseo pregò Dio di aprire gli occhi di costui per fargli vedere l'esercito innumerevole delle schiere dell'Eterno accampate contro il loro nemico. Importante notare come Eliseo rispose al suo servitore: “Non temere, **perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro**”. (2 Re 6:8-17). La vittoria fu assicurata!

Il capo dell'esercito del Signore disse a Giosuè: “**ARRIVO ADESSO**” (Giosuè 5:14), cioè, “non ho ritardato nel venire a soccorrerti per la realizzazione della conquista”.

Davanti agli obiettivi considerati da noi impossibili da raggiungere, **facciamo come Giosuè.** Alziamo gli occhi, guardiamo meglio! Perché **oltre alla fortezza inespugnabile ci sarà anche la presenza del Signore, pronto a combattere con noi e per noi.** Egli mobilita il suo “*esercito*” per condurci alla vittoria e a superare l'ostacolo. A volte, concentrati sulla fortezza inespugnabile, non riconosciamo che Egli è già arrivato. Eppure, nella sua grazia, si rivelerà, dicendoci: “Io sono”. Così, **non esitiamo ad affidarci totalmente a lui.** Ciò significa avere dalla nostra parte chi fa veramente la differenza nelle “*battaglie*” della vita. Egli può e vuole donarci sempre la vittoria. Simile esperienza la fece il popolo di Giuda invaso dal popolo assiro. Il popolo era completamente scoraggiato, ma questo non demotivò il re Ezechia a incoraggiarlo e ad esortarlo a non temere l'avversario. Qui ritroviamo la stessa fede che ha contraddistinto i personaggi precedenti, in questo caso è lo stesso re Ezechia a parlare: “Non abbiate paura di Sennacherib e della moltitudine che è insieme a lui, **perché con noi c'è Uno più grande che con lui.** Con lui vi è un braccio di carne, ma con noi vi è l'Eterno, il nostro Dio, per soccorrerci e per combattere le nostre battaglie”. Il popolo fu rassicurato da tali parole, prese coraggio ed anche qui la vittoria fu assicurata. L'orgoglioso e potente re d'Assiria scappò a “gambe levate” rifugiandosi nel tempio del suo dio, dove venne raggiunto dai figli stessi che lo uccisero (2Cron. 32:8).

Dio non si dimentica di noi quando siamo davanti agli obiettivi che ci chiede di raggiungere, non ci lascia soli. “**ARRIVA ADESSO**” e non dopo, non tarda mai. È sempre puntuale per condurci alla conquista. Non abbiamo “un comandante” che scappa al momento del bisogno o che considera la nostra causa meno di altre. Abbiamo un “capo” che ci sta dicendo: “**ARRIVO ADESSO**”. Giosuè davanti al capo dell'esercito del Signore “*cadde con la faccia a terra*”. Il suo alzare gli occhi lo aveva portato a vedere il Signore ed a **prostrarsi con la faccia a terra davanti a Lui.** Da quella posizione Giosuè non vedeva più Gerico poiché era, ormai, **totalmente concentrato sul Signore.** Così chiese: “che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?”.

La domanda di Giosuè non era quella di chi pretende dal Signore delle spiegazioni per la situazione in cui si trova, ma di chi **desidera ricevere insegnamenti dal Signore nella situazione in cui Egli l'ha chiamato a vivere.**

Sicuramente, in quella circostanza, c'era un messaggio per Giosuè. Gerico inespugnabile da una parte, il Signore con la spada sguainata dall'altra, Giosuè a terra davanti a Lui.

Il messaggio è valido anche per noi oggi. Tutto quello che sembra irraggiungibile, insuperabile e inaffrontabile, **con il Signore che combatte per noi e con noi diventa raggiungibile, superabile, affrontabile.** È necessario però **sottomettersi a lui** e riconoscere la sua superiorità davanti ad ogni difficoltà. Dobbiamo essere **totalmente disponibili** a ricevere il suo arricchimento anche davanti all'impresa impossibile.

Gli obiettivi del Signore si raggiungono quando “l'obiettivo” della nostra vita “*mette a fuoco*” prima di tutto il fatto che Egli è presente. **Sullo “sfondo” ci sarà certamente la nostra Gerico, ma quel che conta è che in “primo piano” ci sia Colui che ci guida alla vittoria.**

Alla domanda di Giosuè il capo dell'esercito del Signore rispose: “Togliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è santo”. Prima di dirgli “Io do in mano tua Gerico” e di dare indicazioni precise per la sua



conquista, il Signore rispose a Giosuè in maniera speciale ma umanamente inconcepibile. Perché in quel momento bisognava togliersi i calzari? Per quale ragione? Il Signore rispose a Giosuè rivelandogli una sua caratteristica: **la santità**. Questa rimaneva invariata anche in terra cananea. Il Signore non cambiava ma rimaneva lo stesso. Giosuè poteva contare sullo stesso Dio che aveva visto numerose volte all'opera durante la vita di Mosè e che aveva permesso il passaggio del Giordano in piena ad un intero popolo. Forse Giosuè si aspettava tutt'altra risposta. Tuttavia, ricevette la risposta migliore per il proseguimento del suo cammino. **La risposta era la persona stessa del Signore**; era contenuta dentro le caratteristiche di Dio. Quante volte, soprattutto davanti a fortezze inespugnabili, chiediamo a Dio delle risposte. Quante volte, però, ci dimentichiamo che **tutte le risposte alle nostre domande sono nella sua persona**, nel suo intervento, nel suo "ARRIVO ADESSO".

Giosuè fece quanto il Signore gli disse, si tolse i calzari. Così facendo riconobbe quindi che stava andando ad affrontare la battaglia di Gerico **non come il capo dell'esercito di Israele ma come il "servo" del Signore**.

Domani vi sarà per tutti noi una Gerico da conquistare, ma, come "il Signore fu con Giosuè" così è e sarà **con noi fino all'ultima tappa**, fino all'ultimo obiettivo. "ARRIVO ADESSO". Egli non tarda mai!

Anche in un'altra occasione Dio richiese la stessa cosa a Mosè dinanzi alla visione del "pruno ardente", cioè di togliersi i calzari dai piedi perché il luogo che stava calpestando era sacro, reso tale dalla Sua presenza. Il popolo d'Israele appena uscito dal deserto, con a capo Giosuè, era paragonabile a quel "pruno" del deserto, insignificante e spoglio, senza bellezza alcuna, ma fu la presenza di Dio che lo rese speciale e potente.

Il togliersi i calzari mi ha fatto ricordare Davide che si tolse l'armatura di dosso per andare ad affrontare Golia (la Gerico di Giosuè) nel solo nome dell'Eterno. Si spogliò di se stesso per rivestirsi della potenza di Dio, unica garanzia di vittoria. Del resto, il gigante Golia con tutta la sua possente armatura non riuscì a resistere. Un nemico trova sempre il punto più vulnerabile dove attaccare. Chiunque confida nelle sue proprie forze mostra in tal modo la sua insensatezza, che gli farà assaporerà l'amezza della sconfitta.

Ricordiamoci sempre che anche se abbiamo grandi problemi e altresì vero che abbiamo un Dio grande!"

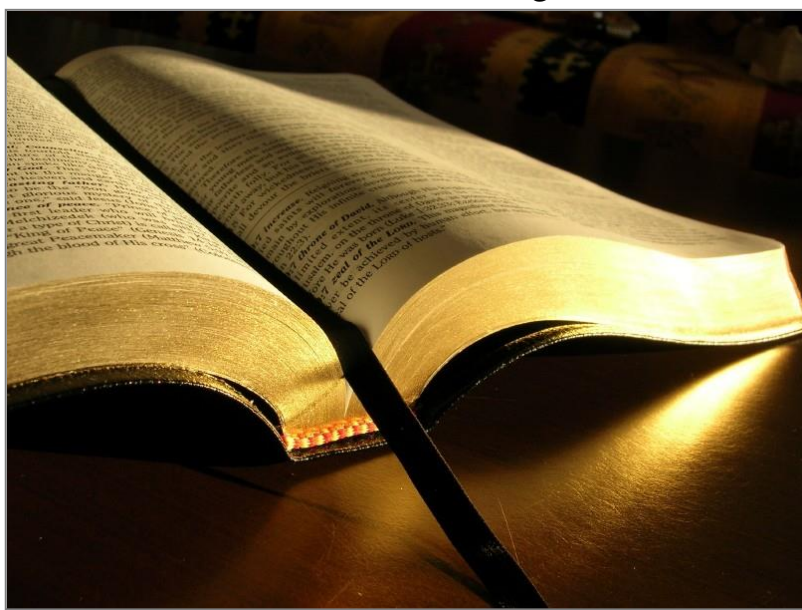
Per concludere vorrei riportarvi la seguente riflessione scritta da Annie Johnson Flint:

*"Sei mai giunto in vita tua davanti al Mar Rosso,  
quel luogo in cui, malgrado tutti gli sforzi,  
non potrai andare né avanti né indietro.  
E l'unico modo per salvarti è attraversarlo?  
Allora abbandonati al Signore con serena fiducia,  
finché la notte della paura non sarà passata;  
Egli manderà il vento, dividerà le acque,  
e allora dirà all'anima tua: "Va avanti".  
Alla veglia del mattino, sotto la colonna di nube,  
non scorgerai altri che il Signore,  
che ti condurrà da quel mare  
in una terra che ti è ignota;  
le paure svaniranno come svanirono i nemici,  
non avrai più paura;  
canterai le sue lodi in un luogo migliore,  
un luogo fatto dalla sua stessa mano"*

Che il nostro sguardo possa concentrarsi non sui tanti "Golia" o le tante "Gerico", ma sull'Angelo dell'Eterno che sta sempre al nostro fianco per liberarci e aiutarci in ogni difficoltà, con questo mio pensiero voglio salutarvi.



*Latimer dall'alto del pulpito sosteneva che la Bibbia dovesse essere letta nella lingua del popolo. "Dio stesso" egli disse "è l'autore della Sacra Scrittura: essa è caratterizzata dalla sua potenza e dalla sua eternità. Non c'è né re né imperatore né magistrato né governatore che non sia tenuto a ubbidire alla sua santa Parola. Non seguiamo vie traverse: lasciamoci guidare dalla Parola di Dio. Non calchiamo le orme dei nostri padri e non preoccupiamoci di sapere quello che essi hanno fatto, ma cerchiamo piuttosto di sapere quello che essi avrebbero dovuto fare".*



*... La Bibbia era la loro autorità e costituiva la pietra di paragone di tutte le dottrine e di tutte le convinzioni. Questi santi uomini di Dio erano sorretti dalla fede nell'Eterno e nella sua Parola quando, sul rogo, suggellarono la loro missione in mezzo alle fiamme. "Vi conforti la certezza" disse Latimer a quanti dividevano il suo martirio mentre le fiamme stavano per soffocare la loro voce "che oggi, per grazia di Dio, noi accendiamo in Inghilterra una fiaccola che, ne sono certo, non sarà mai spenta!"*

*(EGW, Il Gran Conflitto, cap.14)*

*(EGW, Il Gran Conflitto, cap.14)*

# Salute

*Una corona da vincere*

*Un inferno da fuggire*

*di Salvatore Bruno*

“L'appetito vien mangiando”... oggi possiamo dire che la salute viene mangiando. Una buona alimentazione unita a uno stile di vita corretto hanno come risultato la salute. Numerosi studi in merito sono giunti a questa conclusione.

Come figli di Dio abbiamo l'indicazione di fare progetti per collaborare con Lui. Egli rivolge la sua attenzione verso l'uomo e nel suo grande amore desidera nobilitare e santificare l'essere umano nel corpo e nello spirito; per fare ciò, è necessario che il nostro corpo sia in buona salute.

Saper cucinare è la prima cosa che ogni individuo, uomo o donna, dovrebbe imparare. Molti sono convinti che bisogna mangiare di tutto per stare in buona salute ma questo non è vero. Impariamo personalmente cosa significa possedere la salute e così agiremo alla lode di Dio.

Non dovremmo farci vincere dalla tentazione di mettere in bocca qualcosa, non importa quanto piacevole sia, che arrechi danno alla salute del corpo.

Alcuni rimangono negativamente colpiti dalla riforma sanitaria poiché non promuove l'uso di tutto ciò che molti considerano alimento. È necessario presentare a costoro l'importanza di una buona salute.

Il cambiamento, nel nostro modo di alimentarci, deve essere fatto con saggezza e grande attenzione in modo da non suscitare pregiudizi in coloro che ci circondano.

È necessario conoscere i principi della riforma sanitaria, anche se il messaggio ricevuto dalla chiesa è di lunga data.

Teniamo presente che, tutti gli alimenti indicati da Dio come nostro nutrimento, pur essendo semplici e sani, non dovrebbero essere combinati insieme in modo casuale.

Vi sono dei cibi che combinati tra di loro hanno un buon gusto, sono piacevoli al palato ma non giovano all'organismo; uno di questi cibi è il saccarosio (detto impropriamente zucchero), da molti considerato buono e nutriente ma impedisce il buon funzionamento dell'organismo anche se usato con moderazione.

Le nozioni sulla corretta alimentazione della maggior parte delle persone non sempre corrispondono ai nuovi studi scientifici. Noi abbiamo delle conoscenze precedenti che il mondo sta scoprendo adesso, siamo in grado di mettere in pratica nella nostra vita tali conoscenze? Sì, se lo vogliamo, anche se non è semplice.





Il comportamento a tavola di un individuo è la cartina di tornasole per considerare le sue tendenze alimentari e contemporaneamente le sue capacità di risposta a eventuali alimenti nocivi. Molti di coloro che, normalmente, sono morigerati, nelle riunioni mondane danno libero sfogo ai desideri repressi, in occasione di conviti sociali dove le vivande sono abbondanti e, a volte, le cene sono servite in tarda serata, con alimenti elaborati e con dolci. Molte persone, sebbene abbiano già mangiato a sufficienza, superano i limiti e mangiano i dolci che non faranno loro del bene.

Chi è schiavo della gola è così condizionato dalle sue abitudini che non riesce a rendersi conto del male che sta facendo a se stesso.

L'utilizzo di latte e zucchero insieme provocano fermentazioni nello stomaco, intossicano l'organismo, irritano gli organi digestivi e gli organi del nostro corpo che sono più deboli; particolarmente, dannose sono le gelatine, le marmellate, le creme e i budini i cui ingredienti principali sono latte, uova e zucchero. Se si desidera stare in salute è bene evitare tali combinazioni poiché danneggiano il cervello e rendono inclini all'irritabilità.

Alcune persone hanno una salute cagionevole per la loro intemperanza e si chiedono come mai non hanno buona salute, sono stupiti dei loro dolori, dei mal di testa e di altri malanni, non si rendono conto che il non saper rinunciare a molti alimenti provoca nella persona una cattiva salute. La loro mente non è libera per pensare secondo la volontà divina. Ritengo che la conoscenza sia l'arma migliore per fare delle giuste scelte.

La salute  
vien





Desidero presentarvi il metodo con cui viene prodotto lo zucchero bianco il cui vero nome è saccarosio. Dopo la pulitura della canna da zucchero o della barbabietola da zucchero si estrae per spremitura, dalla canna un liquido verdastro e dalla barbabietola un liquido bluastrò. Questi succhi sono trattati con latte di calce che reagisce con gli acidi del liquido per separarlo dalle impurità. Si procede alla filtrazione e decolorazione del liquido che è divenuto giallo. Per la barbabietola si procede alla carbonizzazione con una corrente di anidride carbonica, ma non alla completa carbonizzazione del liquido che viene filtrato, si procede ad una seconda carbonizzazione e una seconda filtrazione. Per eliminare gli ioni di calcio e di potassio si aggiunge, il gas tossico, anidride solforosa che serve per la decolorazione del liquido. La concentrazione del saccarosio dal 15 % deve essere portata al 60-65% e per tale operazione si utilizza il vapore a trenta atmosfere di pressione e inviato alla cristallizzazione, con mezzi chimici. Il ph acido del liquido è portato a 8,5-9,0 per non permettere la fermentazione. Lo sciroppo ottenuto è concentrato sino a saturazione e ad esso si aggiunge dello zucchero macinato per fornire i germi di cristallizzazione, il tutto ad una temperatura inferiore a 80°C. La massa cotta che si ottiene è composta da un miscuglio di cristalli e acque madri al 50% in cristalli. Il tutto è inviato a una centrifuga che separa lo zucchero di prima qualità e uno liquido verde che viene concentrato, cristallizzato e centrifugato per ottenere uno zucchero di seconda scelta, la melassa, residuo di lavorazione. Lo zucchero ottenuto è di colore giallo ma sciolto in acqua con l'aggiunta di carbone attivo che lo decolora, viene poi filtrato, concentrato e cristallizzato ed ecco lo zucchero bianco. I carboni attivi sono attivati a gas o con prodotti chimici: acido solforico o cloruro di zinco. Lo zucchero così prodotto non ha più nulla di naturale e può contenere sostanze chimiche residui di lavorazione.

Fermo restando che i prodotti che dolcificano devono essere usati con moderazione, è consigliabile consumare piuttosto lo zucchero integrale di canna il cui odore ricorda la liquirizia, o lo sciroppo d'acero, il succo d'agave, la stevia; quest'ultimo dolcifica senza cedere calorie e non influenza la glicemia.

Tra i prodotti da non utilizzare mai vi sono: l'aspartame, acesulfame, saccarina. Alla luce di queste conoscenze facciamo delle scelte meno dannose possibili per il nostro corpo. Spesso qualcuno obietta che utilizzare questi prodotti ha un costo. Ma la nostra salute vale meno del costo di un dolcificante? No. Ricordiamo che le nostre capacità fisiche e mentali ci permetteranno di comprendere la Parola del nostro Signore quanto migliori saranno le nostre capacità di percezione. Abbiamo una corona da vincere; la salvezza eterna deriva anche dalla salute fisica e mentale e dall'intima unione con Cristo e la comprensione corretta della sua Parola.

Abbiamo un inferno da fuggire, la malattia a buon mercato, la sofferenza, la lontananza dal nostro Signore.

Possa il Signore illuminare le nostre scelte e benedire ognuno di noi!

# Notizie

## Battesimi in Puglia

Nella gioia del Signore, il giorno 29 Agosto 2015, si sono celebrati tre battesimi presso la Chiesa di Mottola (TA).

Nella calda e felice cornice di una giornata d'estate, Anna, Teresa e Angelo hanno donato la loro vita al Signore.

La giornata del Sabato è iniziata con un gremito incontro di membri di chiesa e ospiti provenienti dalle chiese dell'area e dalle città circosvicine.

Dopo una piacevole scuola del Sabato, a cui membri ed interessati hanno partecipato, il pastore Salemi ha presentato un sermone centrato sull'idea del bisogno che abbiamo di Cristo al nostro fianco. Cristo ci ha offerto la salvezza e quel fianco aperto sulla croce, come sorgente viva che sgorga in remissione dei peccati, richiama alla mente il fianco aperto di Adamo dal quale nasce Eva ed il suo profondo bisogno di compagnia. Così ogni credente sente il bisogno di Cristo e di sentirsi completo in Lui.



Anna, Teresa ed Angelo hanno confessato davanti ai molti presenti, amici, membri di chiesa, parenti, il loro desiderio di essere uniti al Cristo. Così tra i canti speciali preparati per l'occasione e le parole di incoraggiamento dei presenti, la cerimonia battesimale è risultata un rito molto toccante e commovente. In una bella giornata di fine estate le acque hanno accolto la confessione di fede di queste tre care anime e la loro vita è stata sepolta in Cristo.

Un fiume tra il verde degli alberi, a pochi metri dal mare, in



un'atmosfera che sembrava quella del fiume Giordano sulle cui rive il Signore si è battezzato, è stato lo scenario di tre indimenticabili battesimi.

Anna, Teresa e suo figlio Angelo, sono stati accompagnati nelle acque per rinascere a vita nuova. Tra i canti e le lodi dei presenti, sotto lo sguardo incuriosito di qualche passante, si sono udite per



ben tre volte le parole "...secondo il mandato di Gesù Cristo...ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". All'*Amen* di tutti i convenuti, Anna, Angelo e Teresa sono usciti dal fiume con il cuore grato al Signore e subito accolti dagli abbracci e le lacrime dei fratelli, ma anche dei parenti. Il pastore Salemi, ancora tra le acque, ha rivolto un appello a tutti gli interessati presenti per spronarli a fare anche loro prontamente un patto con Dio.



È stata una grande festa per i fratelli delle Chiese in Puglia, e soprattutto della Chiesa di Mottola. La gioia è continuata con il momento dell'accettazione dove sia i nuovi membri che i fratelli delle Chiese hanno espresso parole di gratitudine a Dio. Con un canto speciale che il pastore ha rivolto ai nuovi membri di chiesa, con la consegna di un certificato battesimale, di un versetto commemorativo ed un libro di augurio, la cerimonia è terminata lasciando nel cuore di tutti una gioia ed un calore speciale. Ringraziamo il Signore per queste anime che hanno donato la loro vita a Dio!

# Andate, fate discepoli e battezzate... (Gesù)

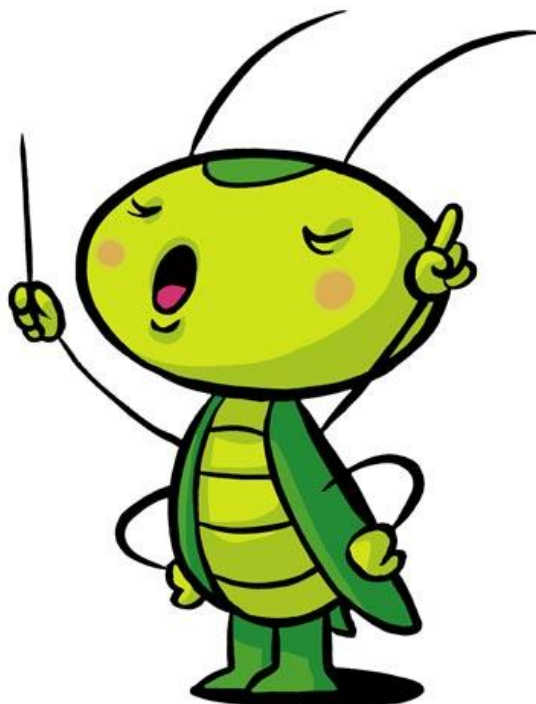


# Bimbi

## Il canto del grillo

Una sera di qualche tempo fa, in una larga e tumultuosa via alberata della città di Londra, vi erano due amici che stavano passeggiando. In quella via c'era un po' di tutto: trambusto di uomini e di mezzi, strepito di cavalli e di carrozze, gente che camminava affrettatamente, e così via. Ma ecco che uno dei due amici si ferma, trattiene per un braccio l'altro e gli sussurra: "Senti? C'è un grillo". Quello lo guarda incredulo ed esclama: "Ma che dici? Com'è possibile sentire il cri-cri di un grillo in mezzo a tutti questi rumori?". Ed ecco che Jean - questo era il suo nome - si ferma per ascoltare e, come guidato da un radar, si accosta lentamente a un minuscolo ciuffo d'erba ai piedi di un albero. Con delicatezza sposta gli steli e dice: "Eccolo!". L'amico si curva ed esclama stupito: "È davvero un grillo piccolo! Ma come hai fatto a sentirlo in mezzo a tutto questo chiasso?". Nel riprendere a camminare, Jean gli risponde: "Perché voglio bene a queste piccole creature. Tutti sentono le voci che amano, anche se sono debolissime. Vuoi che proviamo?". Ed ecco che si ferma, estrae dal borsellino una moneta e la lascia cadere a terra. Il contatto col pavimento provoca appena un piccolo din, ma è sufficiente a fermare una decina di persone che camminano sul marciapiede. Queste si voltano di scatto a fissare la moneta. "Hai visto? Queste persone amano il denaro e ne percepiscono il suono, anche tra lo strepito più chiassoso. Per avvertire certe voci occorre una grande capacità di ascolto, e tale capacità c'è se ami quelle voci", afferma Jean, che aveva gettato a terra la moneta.

Riflettiamo! Se un uomo, per l'interesse che aveva verso i grilli, è riuscito a sviluppare le sue capacità di ascolto in modo da percepire il loro cri-cri in mezzo a tanto rumore, quanto più Gesù, che ci ama e ha donato la sua vita per noi, è attento alle nostre suppliche. Certamente, nessuno ci sa ascoltare come lo sa fare lui. (da: "Qualcuno ti chiama" di F. Triverio)





## L'angolo delle ricette

*Oggi in cucina ...*

### **Burger di fagioli**

#### **Ingredienti:**

1 spicchio di aglio  
100 g. di cornflakes  
Sale q.b.  
Pomodoro q.b.  
Prezzemolo q.b.  
Altre spezie a piacere  
Insalata mista q.b.  
Limone 1/2  
Fagioli (anche quelli di soia) 420 grammi  
4 Panini (di vario tipo)



#### **Come si preparano gli hamburger**

- 1) Frulla 420 gr. di fagioli precedentemente cotti a piacere, con il succo di 1/2 limone, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 spicchio d'aglio, sale e spezie a piacere.
- 2) Forma 4 hamburger con il composto ottenuto e passali in 100 g di cornflakes sbriciolati.
- 3) Inforna gli hamburger a 200° per 20'. Farcisci i 4 panini con i vegburger, pomodori e insalata (o altro condimento a piacere)

Tratto da: <http://www.salepepe.it/ricette/lieviti/hamburger-fagioli-soia/>

# Educazione

## Dio trasformerà le vostre ferite in Stelle

di Manuela Di Franca

Un bambino invitò la madre a partecipare al primo incontro degli insegnanti con i genitori, nella sua scuola elementare. Con grande sorpresa del bambino, sua madre acconsentì ad andare. Questa sarebbe stata la prima volta che i suoi compagni di classe ed i suoi maestri avrebbero conosciuto sua madre ed il bambino si vergognava del suo aspetto.

Anche se era una donna di bell'aspetto, aveva una cicatrice molto evidente che copriva quasi interamente il lato destro del suo volto.

Il bambino non aveva mai voluto parlare di come e perché aveva quella cicatrice. Alla conferenza, le persone rimasero impressionati dalla gentilezza e bellezza naturale di sua madre, nonostante la cicatrice, ma il bambino era ugualmente imbarazzato e si nascondeva da tutti. Tuttavia riuscì ad udire qualcosa di una conversazione tra la madre e la sua maestra e le ascoltò parlare: "Come si è causata quella cicatrice sul volto?" Le domandò l'insegnante. Allora la madre disse: "Quando mio figlio era un bebè, si trovò in una stanza che prese fuoco. Tutti erano terrorizzati di entrare nella stanza perché il fuoco era fuori controllo, così l'ho fatto io. Mentre correvo verso il suo lettino, vidi cadere una trave e mi posi su di lui per proteggerlo. Persi conoscenza ma per fortuna un vigile del fuoco entrò e ci salvò la vita". In quel momento la donna si toccò il lato bruciato del suo volto. "Questa cicatrice sarà permanente, ma fino ad oggi, mai, mai mi sono pentita di aver fatto ciò che ho fatto". Proprio in quel momento il bambino corse verso la madre con le lacrime agli occhi e l'abbracciò e sentì il forte senso di sacrificio che la madre aveva fatto per lui. Le tenne la mano stretta per il resto della giornata.

Allo stesso modo, Gesù ha una cicatrice - molte cicatrici, in realtà. Queste gli ricordano i giorni pieni di dolore e sofferenza su questa terra. In realtà, esse simboleggiano il più terribile evento nella storia dell'universo, ma sono anche segno della misericordia e dell'amore incondizionati di Cristo. L'esser risuscitato dai morti non cancellò quelle cicatrici; Egli portava ancora i segni dei chiodi nelle sue mani. La fede cristiana non nega che c'è il dolore, la realtà delle ferite, o l'esistenza di marchi, ma è la nostra fede che ci aiuta ad andare avanti.

Dopo la sua risurrezione, Gesù apparve ai suoi discepoli, ma essi non lo riconobbero. Fu solo quando Gesù mostrò loro le ferite che lo riconobbero. Tommaso non era con gli altri discepoli e così disse: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò mai" (Giovanni 20:25). Una settimana dopo, Gesù sorprese ancora una volta i suoi discepoli e Tommaso era tra loro. Quando Tommaso vide le sue ferite fu spinto a dire, "Mio Signore, mio Dio!" (Giovanni 20:28). Anche io sono spinto a dire lo stesso. Sono grata che qualcosa di così brut-





to e orribile, come queste ferite, ha portato tale bellezza, poiché dimostra il grande amore che Gesù ha avuto per me.

Era una calda giornata nel sud della Florida, quando un giovane decise di andare a nuotare in un lago sul retro di casa sua. Pieno di gioia corse fuori dalla porta sul retro e si gettò in acqua. Sua madre, che stava guardando fuori dalla finestra, vide quello che stava accadendo. Subito corse verso suo figlio e urlò più forte che poteva. Il giovane udì il grido e cominciò a nuotare verso riva, ma fu troppo tardi. La madre afferrò il figlio dalle braccia nello stesso momento in cui un coccodrillo lo afferrava per le gambe.

La donna tirò con tutte le sue forze. L'animale selvatico era forte ma la madre era ancora più determinata e l'amore per il figlio era molto più forte. Un uomo udì il grido, si diresse verso il bordo del lago con una pistola e uccise il coccodrillo. Il ragazzo fu salvato ed anche se le sue gambe furono terribilmente ferite, poté camminare di nuovo.

Quando si riprese dal trauma, un giornalista gli chiese di mostrargli le cicatrici sulle gambe. Il ragazzo sollevò il lenzuolo e le mostrò. Poi, con orgoglio, sollevò le maniche della camicia e disse: "Queste sono quelle che dovete ammirare!" Quelli erano i segni delle unghie di sua madre che si erano piantate nelle sue braccia. "Le ho perché mia mamma non mi ha lasciato e mi ha salvato la vita." Alcune tue lesioni sono causate dai tuoi peccati, ma altre sono le impronte di Dio quando ti ha preso con forza perché tu non cadessi nella morsa del nemico.

Tutti abbiamo cicatrici, perché siamo umani. Ho una cicatrice sul ginocchio sinistro che mi sono fatta l'anno scorso, quando ho avuto un incidente durante un'attività sportiva. Ho dovuto intervenire

chirurgicamente per ristabilire il mio ginocchio. L'operazione ha lasciato una cicatrice sulla mia gamba, pochi centimetri. Ogni volta che la tocco mi ricorda che per grazia di Dio, posso camminare e fare di nuovo sport. Anche tu hai cicatrici, alcune visibili, altre invisibili, altre più visibili con l'età. A volte i sentimenti feriti, il cuore spezzato, la delusione, la rabbia o l'amarezza, hanno lasciato un segno nel tuo cuore e nella tua anima. Ognuno ha la sua storia. Anche il tuo Salvatore ha delle cicatrici per dimostrare il suo amore per te. Se non le conosci, come Tommaso, se non ci credi, Gesù misericordiosamente te le mostrerà "perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; e credendo, abbiate la vita nel suo nome" (Giovanni 20:31). Se lotti ancora con il passato doloroso, Gesù ti dirà: "Ho ascoltato la tua preghiera, ho visto le tue lacrime: ecco, io ti guarirò." (2 Re 20:5). Pietro scrisse che per le sue piaghe e cicatrici noi siamo stati guariti (1 Pietro 2:24). Un giorno, quando Gesù ritornerà sulla terra, quei segni saranno ancora visibile a tutta l'umanità. Nessuno potrà



trà negare il sacrificio compiuto sulla croce. Poi, con amore nei suoi occhi, ti prenderà per mano e trasformerà le tue ferite in stelle.





# “Ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza” Eccl. 12

di Adriana Stanic

Adriana Stanic, vedova Morabito, del gruppo di Genova

2° Parte

## A questo punto vorrei iniziare a parlarvi di me...

La sala di culto era bella ed eravamo tanti; non mancavano i giovani né i bambini. Le uscite di colportaggio erano belle e così anche i canti che si innalzavano verso il cielo come un "odore di profumo soave". Ma il mio cuore purtroppo non era convertito. Ero convinta fin da ragazzina di trovarmi nella chiesa giusta e quando per la prima volta lessi nella Bibbia il comandamento del sabato, trasalii di gioia perché sentii dentro di me che questo era veramente un regalo che Dio aveva voluto dare all'uomo.

Tuttavia, siccome ero giovane e le vie del mondo mi attiravano, la scuola che frequentavo (gli ultimi anni delle Scuole Superiori dell'Istituto Magistrale), forse le amicizie, la mia spiritualità era frenata. Quasi impercettibilmente scivolavo verso il mondo. I miei genitori lo sapevano ed erano molto tristi. Allora cosa fecero? Mio padre si mise a digiunare per me, diversi sabati, per la durata di un anno. (Questo lo seppi dopo, da mia madre)



‘Campagna di colportaggio – 1957’

A sinistra il fr. Artale, al centro mio marito fr. Morabito, a destra il fr. Mascerà.

Nel frattempo ci fu una conferenza a Milano nel 1951, anno in cui finii i miei studi, e mio padre si preparava a partire con diversi fratelli e diversi giovani. Anch'io mi unii agli altri, anche perché partecipavo sempre alle riunioni, alle conferenze, fin dal principio, anche se ero zoppicante spiritualmente. Poi si trattava di fare un bel viaggetto, di partecipare ai canti di musica sacra, di sentire suonare degli strumenti e questo mi attirava moltissimo, perché il canto e la musica erano la mia passione.

A questo congresso parteciparono il fratello Kozel, presidente mondiale del movimento, e suo genero, il fratello Craviotto. Il fratello

Kozel era un predicatore molto spirituale ed i suoi messaggi erano meravigliosi. Anche il fratello Craviotto tenne dei sermoni indimenticabili. Parlò delle nozze dell'Agnello e menzionò della grande tavola dove saranno presenti tutti i salvati, Adamo, Abramo, Mosè, Daniele.

Parlò della nuova terra e delle meraviglie che ci attendono alla fine. Non avevo mai udito simili sermoni negli anni precedenti, anche se eravamo visitati più volte dai fratelli che arrivavano da altri paesi. Fra l'altro, il fratello Craviotto, era un giovane con una parlantina, seppur spagnola, molto amabile. Questo mi colpì in modo particolare tanto che, a un certo momento, espressi un desiderio mentalmente, rivolgendomi al Signore: "Oh, se io potessi avere al mio fianco un uomo spirituale



come questo, può darsi che un giorno riuscirei a convertirmi." Subito dopo mi ritrovai con le lacrime agli occhi per la grande commozione. Ma cosa mi stava succedendo? A quella conferenza io mi ero convertita. Ritornando a Trieste, feci una decisione: Volli battezzarmi!

Era in arrivo il fratello Muller dalla Germania. In detta festa spirituale si battezzava anche mia sorella ed io ero felice "come una Pasqua" e in accordo con i fratelli della mia chiesa, feci questo grande passo. Era il mese di giugno del 1951 e quel giorno fu uno dei più belli della mia vita.

Terminata quella giornata, riflettei sul da farsi e la mia prima decisione fu quella di cambiare vita e mettere in pratica tutte le massime della verità. Per quanto riguardava il lavoro, avevo già un'occupazione: il colportaggio. Al resto ci avrebbe pensato il Signore!

Fra l'altro, desideravano andare in Germania e frequentare la scuola missionaria; volevo anche rompere i contatti con le persone del mondo, perché il Signore era esplicito: "Non amare il mondo, né le cose del mondo, perché l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio!" Ed in questo il Signore mia aiutò in modo meraviglioso. Un bel giorno, mentre rincasavo con mia sorella, fummo seguiti da



Il giorno del mio battesimo - 1951  
La terza da sinistra sono io (sr. Adriana Stanic)

due giovanotti che cercavano di attaccare discorso. Ma io, decisi di tagliare corto con le amicizie del mondo, rincasando frettolosamente. Dopo alcuni giorni, uno dei due, avendomi seguita, venne a cercarmi sotto casa ed una terza volta venne addirittura alla scuola di dattilografia. Questa volta non potendo più rifiutare accettai di fare quattro passi e scambiare due parole!

Dopo qualche discorso convenevole, questo giovanotto mise la mano in tasca e tirò fuori un foglietto dicendo: "Giorni fa venne un vecchietto a casa mia a portarmi questo foglio. L'ho letto tutto ed assieme al mio amico ci siamo convinti che in questa chiesa c'è la verità. Abbiamo girato diverse chiese, cercando quella che diffonde questo messaggio, ma non l'abbiamo trovata!"

Il foglio che questo giovane custodiva gelosamente nella sua tasca era intitolato "L'ultimo messaggio di Dio al mondo".

A questa rivelazione io rimasi praticamente allibita ed affermai: "Lei cercava questa chiesa e l'ha

trovata, perché io faccio parte di questa comunità". Non vi dico l'espressione di gioia che si dipinse sul volto di questo giovane. Pertanto mi trovavo di fronte a una persona alla quale dovevo portare la verità. E lo feci con molto piacere ed entusiasmo, perché si trattava di testimoniare a una persona di bell'aspetto, di modi gentili e di una squisita educazione. Subito dopo lo invitai alla nostra chiesa e lo presentai a mio padre che si prese cura di fargli gli studi biblici. Nel giro di un anno, questo



giovane si convertì e fu battezzato e, inoltre, si unì a me nel lavoro del colportaggio, perché era convinto che prima portavamo la conoscenza della verità al mondo e prima il Signore sarebbe ritornato. Fin da quei momenti, ricevetti l'aiuto spirituale di cui avevo tanto bisogno. Assieme a questo giovane misi in pratica tutta la verità in brevissimo tempo.

È inutile quasi dirlo, ma nello stesso tempo, uniti nella fede e uniti nel lavoro spirituale, fummo anche uniti con il nastro dell'amore. Così ci fidanzammo e nel 1953 ci sposammo. Il Signore aveva esaudito il mio desiderio fatto prima del battesimo. Aveva messo al mio fianco il giovane che mi aveva aiutato spiritualmente e poi assieme lavorammo instancabilmente nel campo missionario per quasi tutta la vita!

Inizialmente ci recammo alla scuola missionaria in Germania ed in seguito lavorammo per due anni a Trieste e nei dintorni. Mio marito era un bravo colportore; lavorava al mattino e al pomeriggio e siccome aveva un buon successo nella vendita, diventò a quei tempi il primo colportore d'Italia. In seguito, nel 1955, fummo trasferiti dai dirigenti a Genova. Giovani e pieni di gioia ed entusiasmo, ci mettemmo subito al lavoro e dopo poco tempo mio marito incontrò nel lavoro di colportaggio 3 anime che si convertirono e furono battezzate. (le sorelle Nati). Poco distante da Genova c'era Oneglia, dove viveva la sorella Fava che andavamo a visitare spesso per celebrare il sabato con lei. In seguito, si trasferirono a Oneglia altri fratelli provenienti dalla Sicilia e quindi il gruppo crebbe.

Nel 1956, siccome mio marito era molto portato per il lavoro missionario e soprattutto era ben voluto e stimato da tutti coloro che lo conoscevano, i dirigenti lo elessero come operaio biblico per la Liguria. Questo fu il suo lavoro per quasi tutta la sua vita. Negli ultimi anni fu anche consacrato come anziano di chiesa per la comunità di Oneglia e quindi lavorò complessivamente per l'opera del Signore 25 anni. Io lo affiancai sempre col mio lavoro di colportaggio, lavorando occasionalmente per quasi 40 anni.

In Liguria si lavorava molto, ma numericamente si convertivano solo poche persone. Mio marito non era troppo soddisfatto di questa situazione e pregava sempre il Signore affinché si facesse qualche bella esperienza per il progresso dell'opera. Anche questo avvenne, verso la fine del suo lavoro. Nel 1973 si convertì e fu battezzata una marchesa, la sorella Campesato Maria; forse un'esperienza unica al mondo. Lei ci ha rallegrato per diversi anni con la sua presenza, la sua collaborazione, il suo altruismo e soprattutto il suo grande amore che nutriva per i poveri e i bisognosi di ogni genere. La sua conversione, soprattutto dal lato materiale, fu totale, così che un giorno, avendo fatto una vendita ed incassato una cifra importante, volle fare una grossa offerta all'Opera del Signore. Con tale offerta si aprì la nuova centrale missionaria a Tortoreto. Mio marito fu molto felice e anche se la Liguria non aveva dato grandi risultati in termini di chiese ed anime, aveva fatto qualcosa dal lato materiale per il progresso dell'opera di Dio.

Pertanto non ci dobbiamo mai scoraggiare, mai smettere di pregare ed essere costanti nel lavoro, perché chi sarà perseverante fino alla fine sarà premiato e salvato. Anche se a momenti siamo avvolti dalle tenebre, o circondati da difficoltà e quasi soffocati dai vari pesi e problemi di questo mondo, volgiamo il nostro sguardo verso Gesù, nostro Redentore. Egli è pronto ad accoglierci e coloro che rimarranno fedeli, udranno la sua melodiosa voce che dirà: "Buono e fedele servitore, tu sei stato fedele in poca cosa, e io ti costituirò su molti beni, entra nella gioia del tuo Signore!"



# I giovani parlano

## Il segreto del successo

*a cura di Salvatore Ciprio*

Ogni essere umano ha la sua ambizione del successo. Il giovane nello studio, il genitore nell'educazione dei figli, il politico nel potere del governare, lo sportivo nell'attività agonistica, ecc. Anche il cristiano ha la sua ambizione: identificarsi con Cristo ed essere un giorno col suo Signore nel suo Regno di pace e di giustizia.

Paolo precisa: *“Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini”* 1Corinzi 15:19.

**Il cristiano non deve limitare il successo! Il successo non è frutto della predestinazione!**

Quando Dio si rivolse a Mosè, invitò il suo popolo a fare una scelta che avrebbe determinato il successo: *“Ma la parola è molto vicina a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica. Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; perciò oggi io ti comando di amare l'Eterno, il tuo DIO, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi; e l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare”* Deuteronomio 30:14-16.

**Dio pone nelle tue mani il segreto del successo!**

### **7 SEGRETI PER TRIONFARE**

**1. Per avere successo bisogna metterci il cuore.**

*“Figlio mio, dammi il tuo cuore, e i tuoi occhi prendano piacere nelle mie vie”* Proverbi 23:26

**Dio vuole tutto di noi, Egli ci ama alla gelosia.**

**2. Metti sempre Dio al 1° posto.**

*“Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte”*  
Matteo 6:33

“Quando Egli ebbe fatto l'uomo alla propria immagine, la forma era perfetta in ogni suo elemento; ma era priva di vita. Allora un Dio personale, auto esistente soffiò in essa il soffio vitale e l'uomo diventò un essere vivente...un Dio personale creò l'uomo e lo dotò di intelligenza e di forza”.  
(E.White, Testimonianze per la Chiesa vol.3, p. 167)

**Dio deve essere il tuo Dio personale.**



### 3. Trova il tempo per la preghiera assidua e costante.

#### La preghiera ci permette di dimorare in Cristo.

Gesù esemplifica tale personalità con la vite e i tralci: *“Dimorate in me e io dimorerò in voi; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla”* Giovanni 15:4,5.

Tale unione è possibile solo attraverso la PREGHIERA e Lo studio della PAROLA.

“Con in mano la Parola di Dio noi potremo accostarci passo dopo passo a Gesù, dimostrandogli tutto il nostro amore. Allora lo Spirito di Dio sarà meglio conosciuto e la Bibbia diverrà la nostra unica regola di fede. Il popolo di Dio accoglierà la Parola come foglie dell’albero della vita e la considererà più preziosa dell’oro finissimo, affinato nel fuoco e più efficace di qualsiasi altro strumento di santificazione” (E.White, *Idem*, p. 151).

*“La fede dunque viene dall’udire, e l’udire viene dalla parola di Dio”* Romani 10:17

**La Parola accresce la Fede. Molta preghiera molto successo, poca preghiera poco successo.**

### 4. Frequentare regolarmente l’adunanza.

Paolo esorta i credenti a non mancare alle adunanze: *“non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l’abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno”* Ebrei 10:25.

**Nelle riunioni si dà e si riceve il pane spirituale.**

### 5. Sii testimone della luce ricevuta.



Non si può rimanere impassivi di-  
nanzi alla grazia di Dio.

L’esempio che riceviamo dall’in-  
demoniato liberato ci dice quanto  
sia importante proclamare le grandi  
meraviglie di Dio: *“Ritorna a casa  
tua e racconta quali grandi cose  
Dio ha fatto per te». Ed egli se ne  
andò per tutta la città proclaman-  
do le grandi cose che Gesù aveva  
fatto per lui”* Luca 8:39.

*“Poiché così ci ha comandato il  
Signore: Io ti ho posto come luce  
delle genti perché tu porti la sal-  
vezza fino all’estremità della ter-  
ra”* Atti 13:47.

La grazia di Cristo va condivisa con gli altri; lavorare per il Maestro in favore delle anime fortifica la fede e ci rende utili!



## 6. Fa operare Dio attraverso te.

*“Perciò, miei cari, come mi avete sempre ubbidito non solo quando ero presente, ma molto più ora che sono assente, compite la vostra salvezza con timore e tremore, poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito”* Filippesi 2:12, 13.

*“E consideriamo gli uni gli altri, per incitarci ad amore e a buone opere”* Ebrei 10:24.

“Il nostro è un tempo in cui ogni uomo che occupa una posizione di responsabilità e ogni membro di chiesa dovrebbero mettere ogni aspetto del loro lavoro in intimo accordo con gli insegnamenti della Parola di Dio. Si dovrebbe chiedere al Signore di essere resi simili a lui per quando riguarda il nostro parlare e il nostro agire. Noi dovremmo mostrare al mondo le caratteristiche che contraddistinguono la vera chiesa di Dio” (E.White, *Idem*, p. 246).

## 7. Rimani saldo nella prova

*“E il giusto vivrà per fede, ma se si tira indietro l'anima mia non lo gradisce. Ma noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che credono per la salvezza dell'anima”* Ebrei 10:38,39.

*“Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana; or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere”* 1Corinzi 10:13.

**Non pensare mai quanto grande sia il problema pensa invece quanto esso è piccolo dinanzi a Dio.**

Mio caro amico/a in Cristo, questi sette segreti sono alla tua portata basta che tu li pratichi e il successo sarà garantito. Dio ti benedica!





# QUIZ!

Ciao ragazzi!

Ecco un nuovo quiz per provare la nostra conoscenza biblica e promuovere lo studio della Parola di Dio. La sfida è aperta!

## CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	8	9		10
11					12					13	
14				15					16		
17			18					19		20	
21		22				23		24			
25		26				27		28	29		30
	31				32		33	34			
35	36	37		38			39	40			
41		42		43				44	45		
46				47			48		49		
		50				51					52
53		54			55			56		57	
58			59		60		61			62	
63								64			

(tratto da [www.evangelico.it](http://www.evangelico.it))



### **ORIZZONTALI**

- 1 - Padre di Isacco.
- 6 - Scagliano frecce.
- 11 - Vide Gesù nella via per Damasco.
- 12 - Giovanni ne è l'apostolo.
- 13 - Gorizia.
- 14 - La lascia il piede sulla sabbia.
- 15 - Cieli e terra per i salvati.
- 16 - Gpl e metano.
- 17 - Estrema fiducia.
- 18 - Quelli di Rebecca furono adornati dal servo di Abramo.
- 20 - Messina.
- 21 - Nel centro delle sale.
- 22- Insieme al lino non doveva essere mista per vestire.
- 23 - Quella presente finirà con il ritorno di Gesù.
- 25 - Lavorava nel tempio.
- 27 - Meno male.
- 29 - Olanda-Lussemburgo-Belgio.
- 31 - Figlio di Noè.
- 32 - Taranto.
- 33 - La Maddalena.
- 35 - Dispari in seme.
- 37 - Il destino, secondo Giobbe, della Favilla.
- 40 - Un paralitico guarito da Pietro.
- 41 - Furono accecati dopo la preghiera di Eliseo.
- 43 - Il genere gravato dal peccato.
- 45 - Tutto inglese.
- 46 - Lo sono quelli che rinnegano la dottrina.
- 48 - Affrontare, tentare.
- 50 - Il peccato di Adamo per la chiesa Cattolica.
- 53 - Ottavo figlio di Giacobbe.
- 55 - Ride nel mezzo.
- 56 - La prima e la terza di Neftali.
- 57 - In mezzo alla sete.
- 58 - Antagonista dell'amore.
- 61 - Raggruppamento di nove elementi.
- 63 - Personaggio ambizioso che non riconosceva l'autorità dell'apostolo Giovanni.
- 64 - Arteria vitale.



### **VERTICALI**

- 1 - L'ultimo libro.
- 2 - Misura il petrolio.
- 3 - Capitale del "mondo".
- 4 - Permette il volo.
- 5 - Fine del ramo.
- 6 - Profeta di Tecoa.
- 7 - Segue la superbia.
- 8 - Descritte al centro.
- 9 - In comune tra macchie e verghe.
- 10 - Uno dei fratelli di Gesù.







- 12 - Piena di alunni.
- 13 - Insegnante di Paolo.
- 15 - L'ora nella quale l'angelo si presento a Cornelio.
- 18 - L'isola dove Giovanni scrisse L'apocalisse.
- 19 - Poco serio.
- 22 - L'ipocrisia dei farisei.
- 24 - Opposto all'andare.
- 26 - Vostro.
- 27 - Israele vi trovò acqua imbevibile.
- 28 - Dispari in lume.
- 30 - Dio di Canaan.
- 32 - Bagna Londra.
- 34 - Comune a fame e pane.
- 36 - Il numero degli angeli.
- 38 - Create per separare giorno e notte.
- 39 - Giovanni battista vi battezzava.
- 42 - Governarono dopo i giudici.
- 44 - Termine di acclamazione e preghiera.
- 47 - Quella di Dio è tremenda.
- 49 - Il padre di Matteo.
- 51 - Le sforna il cervello.
- 52 - Donna che non crede in Dio.
- 53 - Dio Inglese.
- 54 - Creò i cieli e la terra.
- 57 - Abbreviazione per editore.
- 59 - In mezzo alle note.
- 60 - Messina.
- 62 - Iniziano l'arca.



**SOLUZIONE**

10	J	13	G	O	12	A	M	O	8	A	R	C	H	I	9	8	7	6	5	4	3	2	1	
11	A	13	G	O	12	A	M	O	8	A	R	C	H	I	9	8	7	6	5	4	3	2	1	
14	O	16	G	A	15	N	U	O	15	A	M	O	12	A	13	G	O	12	A	15	N	U	O	
17	C	20	M	E	18	P	O	L	18	P	O	L	18	P	O	L	18	P	O	L	18	P	O	L
21	A	22	L	A	22	L	A	N	22	L	A	N	22	L	A	N	22	L	A	N	22	L	A	N
25	L	26	L	E	26	L	E	V	26	L	E	V	26	L	E	V	26	L	E	V	26	L	E	V
31	I	31	S	E	31	S	E	M	31	S	E	M	31	S	E	M	31	S	E	M	31	S	E	M
35	S	36	M	S	36	M	S	V	36	M	S	V	36	M	S	V	36	M	S	V	36	M	S	V
41	S	42	R	I	42	R	I	U	42	R	I	U	42	R	I	U	42	R	I	U	42	R	I	U
46	E	46	R	E	46	R	E	T	46	R	E	T	46	R	E	T	46	R	E	T	46	R	E	T
53	G	54	A	D	54	A	D	A	54	A	D	A	54	A	D	A	54	A	D	A	54	A	D	A
58	O	58	D	I	58	D	I	O	58	D	I	O	58	D	I	O	58	D	I	O	58	D	I	O
63	D	63	I	O	63	I	O	T	63	I	O	T	63	I	O	T	63	I	O	T	63	I	O	T



# DOMANDE

## Piante ed animali nell'Antico Testamento

**1. Absalom, figliuolo di Davide, a motivo della lunga capigliatura che aveva, restò con la testa impigliato fra i rami intrecciati di quale pianta?**

- a) Tamarindo
- b) Ulivo
- c) Terebinto

**2. "E Davide e tutta la casa d'Israele sonavano dinanzi all'Eterno ogni sorta di strumenti di legno di [?], e cetre, saltèri, timpani, sistri e cembali."**

- a) Acacia
- b) Ulivo
- c) Cipresso

**3. Debora profetessa, moglie di Lappidoth, sedeva sotto una pianta che portava il suo nome, qual è questa pianta?**

- a) Tamarindo
- b) Quercia
- c) Palma

**4. "Ci son quattro animali fra i più piccoli della terra, e nondimeno pieni di saviezza" quali sono?**

- a) Il camaleonte, i topi, il riccio, gli scoiattoli
- b) La lumaca, le rane, la tartaruga, la talpa
- c) Le formiche, i conigli, le locuste, la lucertola

**5. "Il passante che si riscalda per una contesa che non lo concerne, è come chi afferra un [?] per le orecchie"**

- a) Coniglio
- b) Gatto
- c) Cane

**6. Su quale animale montò Salomone, figliuolo di Davide, quando andò a Ghihon per essere unto re d'Israele?**

- a) Il suo cavallo
- b) La mula del re Davide
- c) Il suo mulo

**7. Quando Giacobbe benedisse i suoi figliuoli diede a ciascuno la sua benedizione particolare, Issacar fu paragonato ad un animale, quale?**

- a) Asino
- b) Cerva
- c) Leone





**8. Quale animale Dio fece parlare con voce umana per riprendere la follia del profeta Balaam?**

- a) Asina
- b) Cavallo
- c) Mula

**9. Qual è quell'animale che quando si leva e piglia lo slancio, si beffa del cavallo e di chi lo cavalca?**

- a) Rinoceronte
- b) Giraffa
- c) Struzzo

**10. Quale animale fu sacrificato dal patriarca Abrahamo al posto di Isacco suo figlio?**

- a) Montone
- b) Capro
- c) Giovenca

**11. Con le foglie di quale pianta Adamo ed Eva coprono la loro nudità dopo che peccarono e gli si aprirono gli occhi?**

- a) Platano
- b) Fico
- c) Kiwi

**12. Qual è l'animale di cui viene detto nel libro di Giobbe che si slancia incontro alle armi?**

- a) Asino
- b) Cammello
- c) Cavallo

**13. Qual è quell'uccello di cui viene detto nel libro di Giobbe che sta sulla punta delle rupi, sulle vette scoscese?**

- a) Falco
- b) Aquila
- c) Avvoltoio

**14. Oltre all'uva che frutti portarono da Canaan gli esploratori mandati da Mosè?**

- a) Pistacchi e mandorle
- b) Melagrane e fichi



SOLUZIONI	
1. (c)	- 2. (c)
3. (c)	- 4. (c)
5. (c)	- 6. (b)
7. (a)	- 8. (a)
9. (c)	- 10. (a)
11. (b)	- 12. (c)
13. (b)	- 14. (b)

(tratto da <http://iquizbiblicionline.lanuovavia.org/>)

*Le primissime e anche le più sublimi espressioni poetiche conosciute in letteratura si trovano nella Scrittura. Prima ancora che i poeti del mondo cantassero, il pastore di Madian ricordò le parole rivolte da Dio a Giobbe, parole d'incomparabile maestà,*

*molto superiori alle migliori produzioni del genio umano:*

*“Dov'eri tu quando io fondavo la terra?... Chi chiuse con porte il mare balzante fuori dal grembo materno, quando gli diedi le nubi come rivestimento e per fasce l'oscurità, quando gli tracciai dei confini, gli misi sbarre e porte? Allora gli dissi: ‘Fin qui tu verrai, e non oltre; qui si fermerà l'orgoglio dei tuoi flutti’”. Giobbe 38:4-11;*

*cfr. Giobbe 38:12-27; Giobbe 38:31, 32.*

*Per gustarne la bellezza espressiva, leggete la descrizione della stagione primaverile contenuta nel Cantico dei Cantici:*

*“Ecco, l'inverno è passato, il tempo delle piogge è finito, se n'è andato; i fiori spuntano sulla terra, il tempo del canto è giunto, e la voce della tortora si fa udire nella nostra campagna. Il fico ha messo i suoi frutti, le viti fiorite esalano il loro profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni”. Cantico dei Cantici 2:11-13.*

*Non è di minore bellezza l'involontaria profezia di Balaam che, suo malgrado, benedisse Israele. Cfr. Numeri 23:7-23; Numeri 24:4-6;*

*Numeri 24:16-19.*

*La melodia della lode è l'atmosfera del cielo, e quando esso si accosta alla terra si hanno musica e canto: “...inni di lode e melodia di canti”. Isaia 51:3.*

*Al di sopra della terra creata, bella e incontaminata sotto lo sguardo sorridente di Dio “...le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia”. Giobbe 38:7. Allo stesso modo i cuori degli uomini, all'unisono con il cielo, hanno risposto alla bontà di Dio con accenti di lode. Molti eventi della storia sono stati collegati con il canto. L'inno più antico uscito da labbra umane e ricordato dalla Bibbia è quello che fu intonato dalle schiere d'Israele al Mar Rosso:*

*“Io canterò al Signore, perché è sommamente glorioso; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere. Il Signore è la mia forza e l'oggetto del mio cantico; egli è stato la mia salvezza. Questi è il mio Dio, io lo glorificherò; è il Dio di mio padre, io lo esalterò”. Esodo 15:1, 2; cfr. Esodo 15:6-11, 18-21.*

*Ellen White, Principi di Educazione Cristiana, cap.17*

